

Comitato “AML” (13/05/2020 dalle 10h alle 12h)

a cui ha partecipato l'Avv. **Claudio Cocuzza**

L'argomento maggiormente discusso nel comitato è stato l'Action Plan della Commissione in tema AML e la possibile risposta del CCBE. Il presidente ha introdotto per grandi linee il documento soffermandosi in particolare sui due punti che potrebbero essere di interesse per il CCBE: il regolamento unico europeo (Pillar 2) e la proposta di una autorità europea di vigilanza (EU-level supervision) (Pillar 3).

Il confronto è stato ampio: in particolare le delegazioni sono d'accordo nel rilevare che il CCBE dovrebbe chiarire il principio dell'indipendenza della professione e la non necessità di un Ente supervisore europeo, se non nell'ipotesi di un mero coordinamento degli enti nazionali. Il che tuttavia come sottolineato da Claudio Cocuzza si risolverebbe in una inutile burocratizzazione del sistema.

Sembra non sia possibile produrre un paper. Si propone di inoltrare una lettera alla Commissione (un documento breve che non entra nei dettagli) in cui chiarire: 1) l'autoregolamentazione e l'indipendenza delle professioni legali che mal si adatta ad una proposta di regolamento in tali materie; 2) che non vi è evidenza in particolare di problemi che necessiterebbero di una Authority europea applicabile ai settori non finanziari.

Claudio Cocuzza è intervenuto per la delegazione italiana proponendo una sorta di apertura: si ritiene che da un punto di vista politico dichiarare semplicemente di non volere un regolamento potrebbe essere un errore. Occorrerebbe individuare alcune aree in cui l'armonizzazione delle norme tramite regolamento potrebbe giovare anche agli avvocati. Su tale punto, tuttavia, non vi è accordo: si ritiene non opportuno entrare con la Commissione in un negoziato. Si è però anche detto che occorre in ogni caso tener presente che potrebbe intervenire un regolamento in tali materie e che pertanto è opportuno avere una posizione anche in vista di tale ipotesi.

Infine, viene accolta la proposta di contattare la Commission per comprendere quali siano state le discussioni che hanno portato all'action plan. Queste le azioni da portare avanti:

- 1) Contattare la Commissione per organizzare eventualmente un meeting
- 2) Lettera alla Commissione
- 3) Risposta al questionario – (dead line fine luglio)

Per rispondere occorre consolidare le proposte in un paper in cui indicare anche per punti le differenze tra i sistemi di Common law e di continental law. Si crea un gruppo ristretto al quale aderisce anche la delegazione italiana per il tramite dell'Avv. Claudio Cocuzza. Sembra che il Parlamento stia preparando un proprio report in proposito: occorre pertanto cercare di finalizzare la nostra attività in tempi brevi. Probabilmente un prossimo meeting si terrà il 25 maggio.